

Le scienziate italiane ebree di fronte alle leggi razziali

*«Non esistono le razze.
Esistono i razzisti.»*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" - Torino



Piano Lauree Scientifiche

In collaborazione con MIUR, con.Scienze, Confindustria



Introduzione

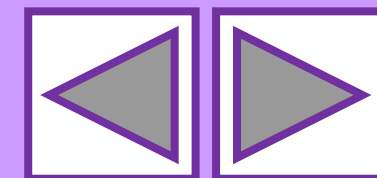
Questo lavoro prende spunto da una proposta del PLS "Storia delle Matematiche in classe" a cura del Dipartimento di Matematica «G. Peano» dell'Università degli Studi di Torino e si inserisce nel percorso didattico che la classe 3L dell'IC U. Foscolo di Torino ha svolto nell'a.s.2021-22 in vista della celebrazione della **Giornata della Memoria** e all'interno dell'attività di Educazione Civica.

Dopo aver letto ed analizzato alcuni materiali indicati dalla professoressa Erika Luciano, esperta nel settore, con la collaborazione della dott.ssa Elena Scalambro, dottoranda in Matematica, i ragazzi hanno lavorato su alcune matematiche e scienziate che sono state costrette dalle leggi razziali a lasciare il proprio Paese o a vivere in clandestinità. Particolarmente utili sono stati i seguenti lavori:

Simili R. (2010). *Sotto falso nome. Scienziate italiane ebree (1938-1945)*, Bologna: Pendragon.

Luciano E. (2013), L'esperienza didattica di Emma Castelnuovo nelle scuole ebraiche, *La Matematica nella Società e nella Cultura, Rivista dell'UMI*, (1) 6, 35-43.

Luciano E. (2014). Matematica e ideologia. Momenti di storia dell'insegnamento nel ventennio fascista, *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, 172, 235-275.



Nasce così questo lavoro suddiviso in tre parti:

- Le scienziate italiane di origini ebree che sono emigrate a causa delle leggi razziali
- Le scienziate che sono state costrette a vivere in clandestinità
- Le scienziate deportate nei campi di concentramento

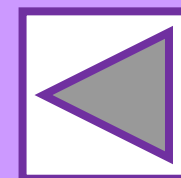
Per ognuna sono messi in luce i tratti principali della loro vita e dell'attività scientifica con particolare attenzione al periodo delle leggi razziali, accanto ad alcune loro frasi significative, ricordi di esse e commenti degli studenti coinvolti nel progetto.

A cura di

Classe 3L (a.s. 2021-2022)
dell'IC U. Foscolo di Torino
Prof.ssa Daniela Favale

Con la collaborazione

Prof.ssa Erika Luciano
Dott.ssa Elena Scalambro
Università degli Studi di Torino,
Dipartimento di Matematica G. Peano



Alunni

Joseph Ajoub

Andrea Bassi

Caterina Beltrami

John Berbano

Giada Borsero

Benedetta Bramoso

Martina Cavallotti

Greta Dell'Olio

Martina Dell'Orto

Lara Di Crescenzo

Edoardo Fagni

Thomas Feliciani

Matilde Gandini

Giulia Gattolin

Eleonora Isnardi

Anita Mambrin

Cristian Manassero

Luca Mazzarella

Martina Mingolla

Ylenia Morena Plaza Ramos

Greta Rebecchi

Francesco Tumsich



Le scienziate emigrate a causa delle leggi razziali

- ❑ GINA CASTELNUOVO
- ❑ NELLA MORTARA
- ❑ LUCIA SERVADIO BEDARIDA
- ❑ RENATA CALABRESI
- ❑ GEMMA BARZILAI
- ❑ NERINA VITA
- ❑ RITA LEVI MONTALCINI
- ❑ AUGUSTA ALGRANATI
- ❑ EUGENIA SACERDOTE



Le scienziate rimaste in Italia che hanno vissuto in clandestinità

- ❑ ANNA FOA'
- ❑ LUISA LEVI
- ❑ EMMA CASTELNUOVO
- ❑ ANGELINA LEVI
- ❑ EMMA SENIGAGLIA
- ❑ PIERA SCARAMELLA PETRI



Le scienziate deportate nei campi di concentramento

- ENRICA CALABRESI
- ANNETTA SEGRE
- MARIA ZAMORANI
- VANDA MAESTRO
- LUCIANA NISSIM MOMIGLIANO
- VITTORINA SEGRE
- DIANA JACCHIA



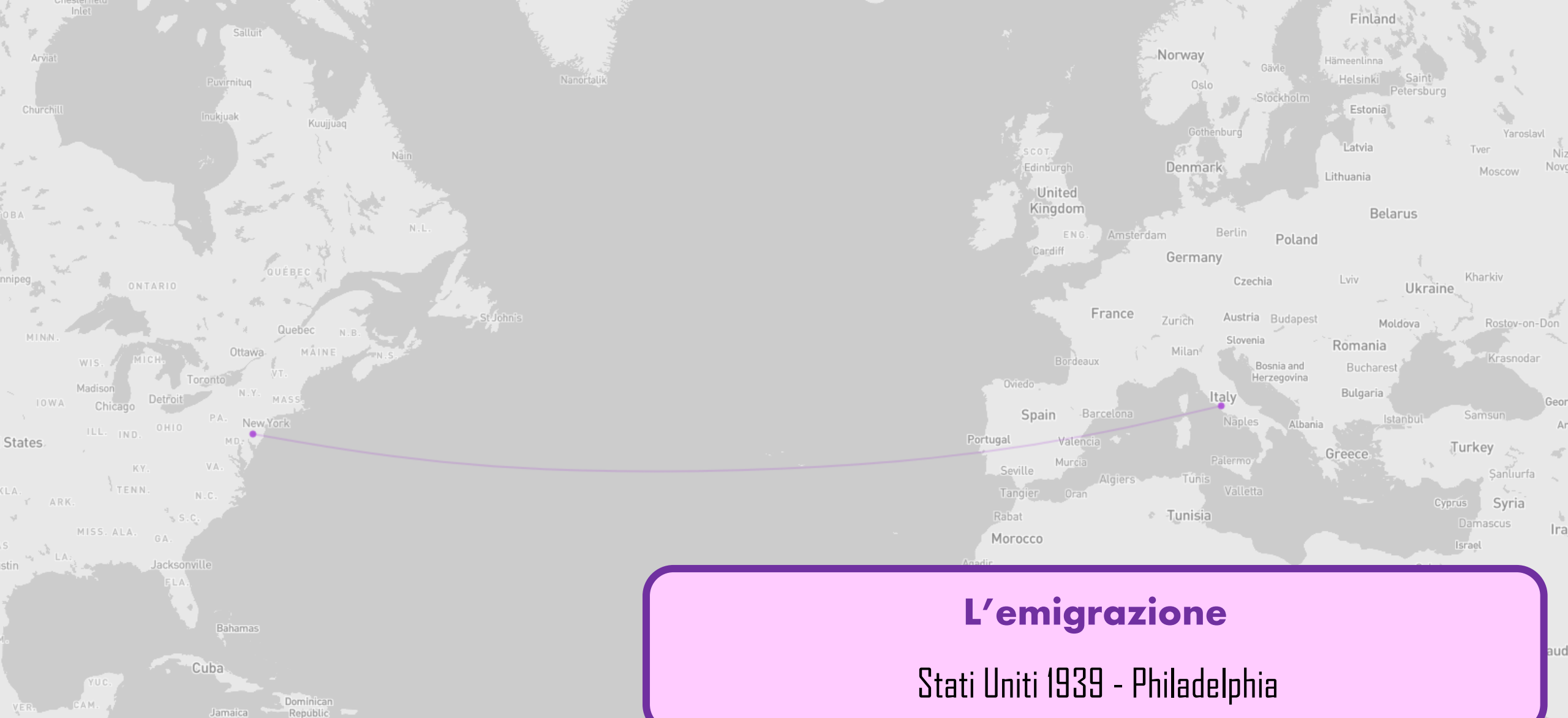
Nome e cognome	GINA CASTELNUOVO
Luogo e data di nascita	Roma, 1908
Studiato a...	- Liceo classico "T. Tasso" - Laurea in Scienze Naturali all'Università di Roma
Lavorato a...	Philadelphia
Ambito di interesse scientifico	Microbiologia e genetica
Luogo e data di morte	2001



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

- 1933: assistente volontario all'istituto di zoologia
- 1934 e 1938: in Olanda grazie a due borse di studio dal CNR (Consiglio Nazionale Delle Ricerche)
- Pubblicazione di due articoli ("Ricerche istologiche e fisiologiche su tubo digerente di *Carausius Morosus*" e "Ricerche sulla variabilità di una specie partenogenetica")





L'emigrazione

Stati Uniti 1939 - Philadelphia





Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

- All'università Columbia, nel Missouri, lavorò come assistente volontaria in zoologia
- A Philadelphia insegna citologia e istologia



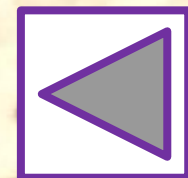
Scritti relativi

Le lettere del padre, Guido, a Sabato Visco (direttore generale del Ministero dell'Istruzione Superiore) nelle quali si chiedevano le borse di studio per la figlia Gina furono usate come difesa, dallo stesso Visco, per scagionarsi dalle accuse di essere stato fascista e antisemita.

Nell'ottobre del 1938, mentre si trovava presso il *Farmacotherapeutische Laboratorium* di Amsterdam, scrisse al Committee «*as an Italian Jewish woman... during my stay here I learnt that I've lost my situation in Rome on account of my being Jewish. The same misfortune has stricken my father who was professor of mathematics at the University of Rome as well as other members of my family*».

Sitografia

<https://books.openedition.org/aaccademia/895?lang=it>



Nome e cognome	NELLA MORTARA
Luogo e data di nascita	Pisa, 1893
Studiato a...	inizia gli studi a Napoli e poi si laurea a Roma
Lavorato a...	Roma Fa parte del gruppo di fisici chiamati «La banda di via Panisperna»
Ambito di interesse scientifico	fisica
Luogo e data di morte	Roma, 1988



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Nel 1917 inizia a lavorare sulla dinamica dei tubi a raggi X, insieme al suo collaboratore Giulio Trabacchi porta avanti questa ricerca e realizzano un dispositivo per la produzione di alte tensioni dei raggi x che venivano usati per la radioterapia.

A metà degli anni 20 le viene affidato l'incarico di conservare il "Corista uniforme", il diapason che permetteva di cercare la corrispondenza tra la temperatura e la frequenza del corista campione.

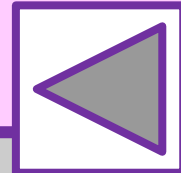
Oltre a ciò lavora anche agli impianti per l'estrazione del radon (un gas radioattivo di origine naturale) e descrive questo suo lavoro in un articolo del 1932.





L'emigrazione

Il 1938 è noto come l'anno delle leggi razziali portate avanti dal regime fascista, sappiamo che con queste leggi docenti e studenti ebrei venivano espulsi dalle scuole. Anche Nella viene esclusa dall'Università. Per questo lascia l'Italia e va in Brasile, a Rio de Janeiro, dal fratello maggiore Giorgio.



Mi ha colpito molto che questa scienziata, nonostante le difficoltà del periodo, sia riuscita a combattere e ad avere il coraggio di ritornare in Italia per la sua famiglia. Mi è piaciuto molto leggere e riscrivere parte della sua storia e di quello che ha fatto per la scienza. Ho capito che molte ricerche importanti sono state portate avanti da grandi donne.

Ho ripensato a come poteva sentirsi Nella Montara dopo che è stata cacciata dall'Università perché era ebrea. Oggi in molte parti del mondo succede che purtroppo bambini e donne non possono frequentare le scuole.

(M.C.)

Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

La preoccupazione per la sua famiglia rimasta in patria anche dopo lo scoppio della guerra, la convinse a ritornare a Roma nel 1941: qui si nascose in un istituto religioso fino alla liberazione nel 1945.



Scritti relativi

Uno dei suoi allievi, Marco Ageno, scrive di lei:

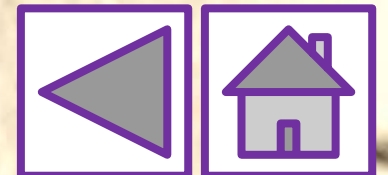
«...Zia Nella apparteneva a quella rara categoria di docenti che è del tutto indifferente che insegnino matematica o greco, fisica pratica o sanscrito; che lasciano sempre una traccia nell'animo dei giovani, non per le specifiche nozioni che loro eventualmente trasmettono, ma per il modello di comportamento che rappresentano. È per questo che ci teniamo a dire, quasi con una nota di orgoglio, di essere stati suoi allievi».

Sitografia:

https://www.treccani.it/enciclopedia/nella-mortara_%28Dizionario-Biografico%29/

<https://www.ilmemorale.it/scienza/2019/11/27/nella-mortara-e-i-ragazzi-di-via-panisperna.html>

<https://www.geni.com/people/Nella-Mortara/6000000024820407995>



Nome e cognome	LUCIA SERVADIO BEDARIDA
Luogo e data di nascita	Ancona, 17 luglio 1900
Studiato a...	Università di Roma
Lavorato a...	Torino
Ambito di interesse scientifico	Medicina
Luogo e data di morte	Cornwall-on-hudson, 17 aprile 2006



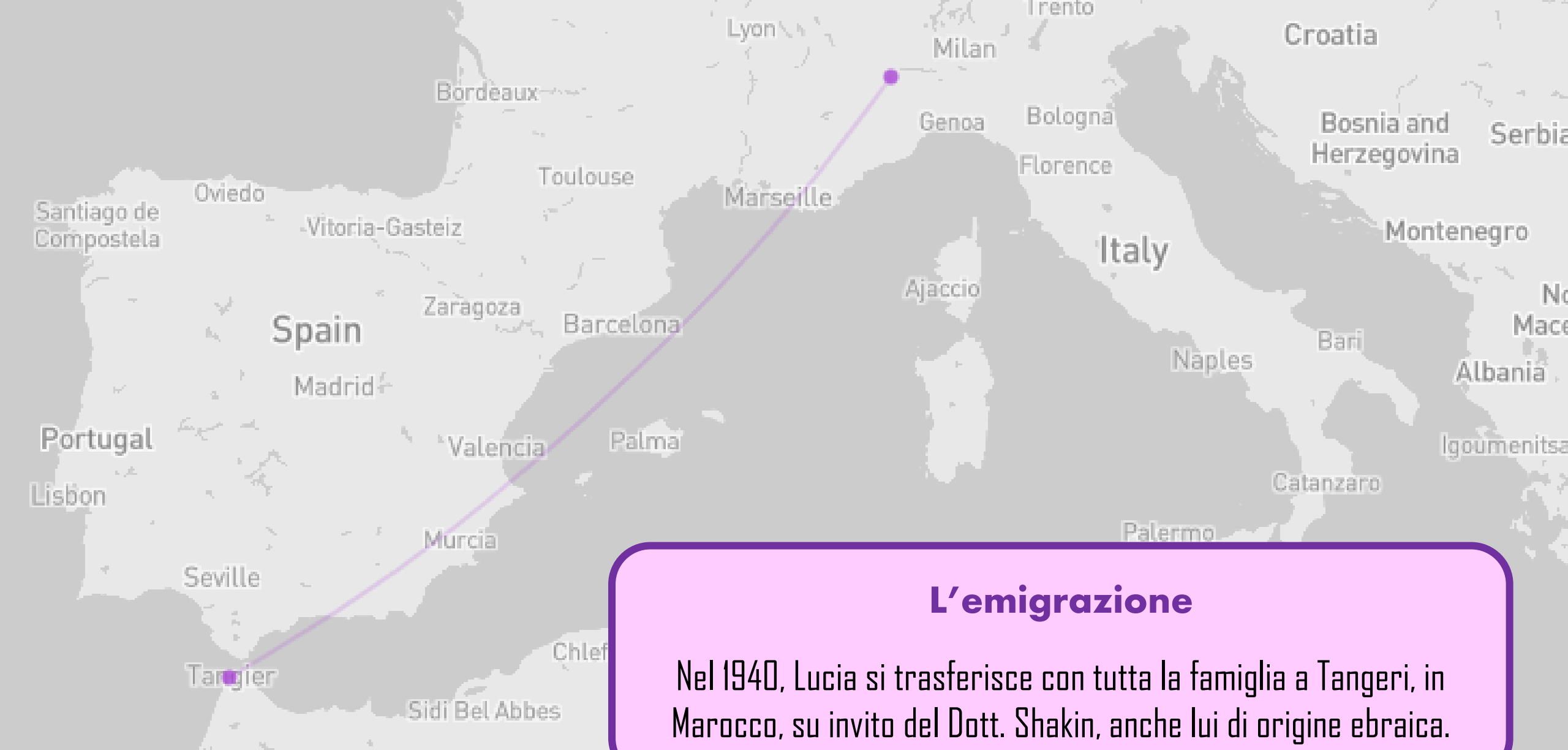
Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Prima delle leggi razziali, Lucia si iscrisse alla facoltà di medicina all'Università di Roma, si specializzò in radiologia e cominciò a lavorare nell'ospedale di Torino.

Fare questo lavoro sulle scienziate ebreo mi è piaciuto molto, di questa scienziate poi mi ha colpito soprattutto la passione e l'amore che provava verso il suo ambito scientifico, la medicina. Ha infatti affermato che se avesse avuto una seconda vita, avrebbe rifatto il suo stesso percorso tra studio e lavoro nell'ambito medico. Ho imparato molto da questo lavoro, su come le donne una volta erano discriminate e su quanto abbiamo dovuto lottare per inseguire i loro sogni e le loro passioni. Possiamo collegarlo alla vita di oggi usando questo per spronarci a fare di meglio, perché nella vita non è sempre tutto dovuto, e qualche volta dobbiamo fare qualche sacrificio e qualche sforzo in più per raggiungere i nostri obiettivi.

(G.B.)





L'emigrazione

Nel 1940, Lucia si trasferisce con tutta la famiglia a Tangeri, in Marocco, su invito del Dott. Shakin, anche lui di origine ebraica.





Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

La vita in Marocco si rivelerà ricca di soddisfazioni; essendo l'unica dottoressa donna della zona , Lucia conquistò molta fama e clientela femminile. Le capitava spesso di esaminare donne che venivano da Paesi lontani che avevano sentito parlare di una brava *Tubiba* (dottoressa) a Tangeri.



Scritti relativi

"Ho sentito come una rivelazione che lo studio della medicina era la strada su cui dovevo mettermi."

"Debbo dire che non mi sono mai pentita di studiare medicina e di aver lavorato come medico, anzi, ancora oggi affermo che, se ci fosse una vita futura ed io ritrovassi tutte le mie facoltà di corpo ed intelletto, tornerei alla medicina. Questo richiamo che io ho sentito, quest'influenza sullo spirito femminile di curare chi soffre, deve essere stato forte in quel momento perché tante giovani vite venivano spezzate e molte altre erano sottoposte a sofferenze incredibili."

Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Lucia_Bedarida_Servadio



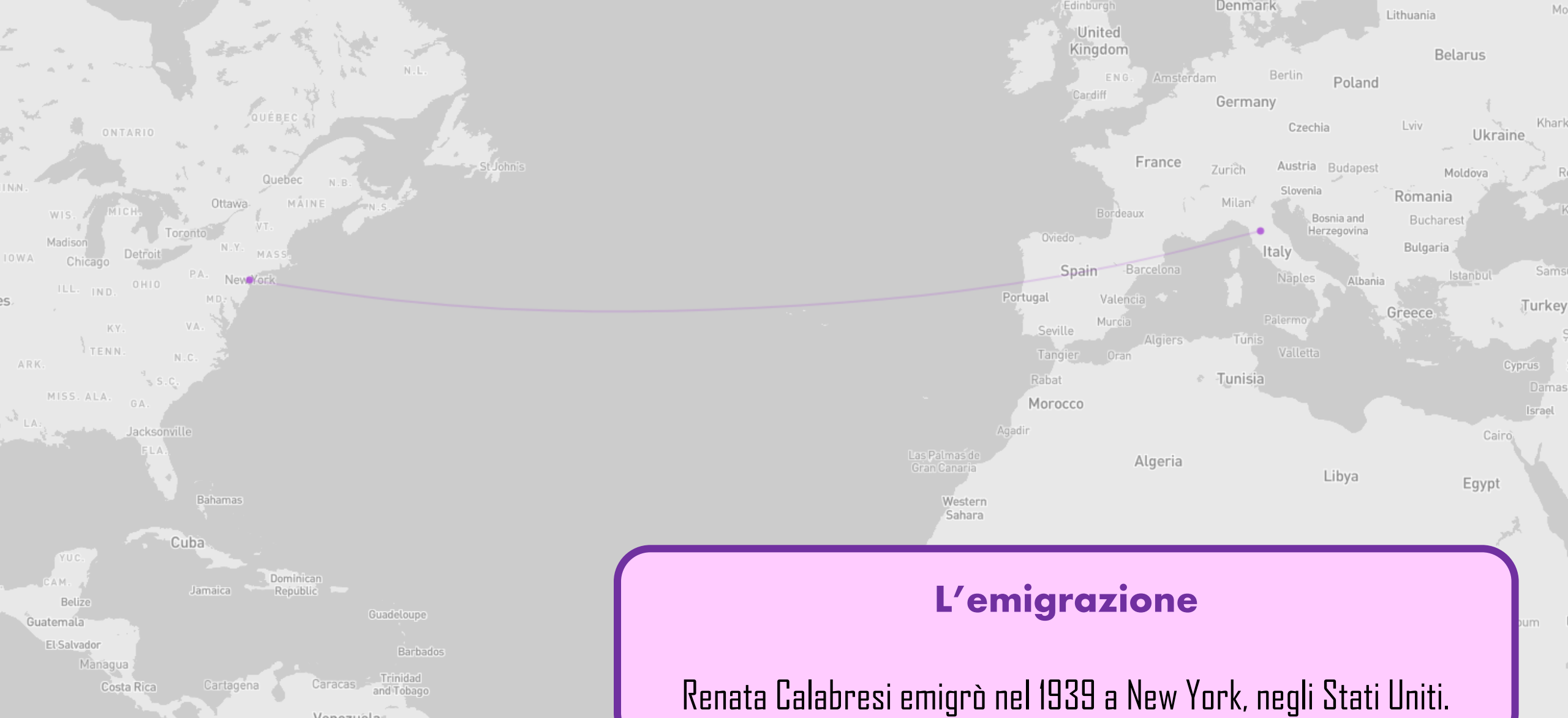
Nome e cognome	RENATA CALABRESI
Luogo e data di nascita	Ferrara, 2 Novembre 1899
Studiato	Università di lettere e filosofia di Bologna
Lavorato a	Firenze
Ambito di interesse scientifico	Psicologia e filosofia
Luogo e data di morte	New Haven, Dicembre 1995



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Renata Calabresi, negli anni Venti, prima di essere vittima di leggi razziali, si dedicò allo studio sperimentale del tempo e ai processi di apprendimento concentrandosi, in particolare, sull'analisi del presente psichico. Nel 1930 pubblicò un libro chiamato "*La determinazione del presente psichico*" che unisce la psicologia con la psicotecnica classica e soprattutto con gli studi dell'apprensione temporale.





L'emigrazione

Renata Calabresi emigrò nel 1939 a New York, negli Stati Uniti.



Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

Renata Calabresi, dopo essere emigrata negli Stati Uniti, usufruì dal 1939 al 1945 di una borsa di studio del Julius Roserwald Fund all'interno di un progetto dell'Emergency Committee, comitato che aiutava gli intellettuali europei rifugiati negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali.

Successivamente ebbe vari incarichi, anche di insegnamento, nell'ambito della psicologia clinica presso centri o college di New York.



Scritti relativi

«Per la mia appartenenza alla razza ebraica, sono stata recentemente costretta a interrompere la mia attività in Italia», scrisse il 4 febbraio 1939 in una lettera al direttore dell'Institute of International Education a New York.

«Lo studio sperimentale ci offre il vantaggio di poter analizzare i risultati di un processo che noi stessi abbiamo provocato...»

Sitografia

<https://intellettualinfuga.fupress.com/upload/3640.pdf>



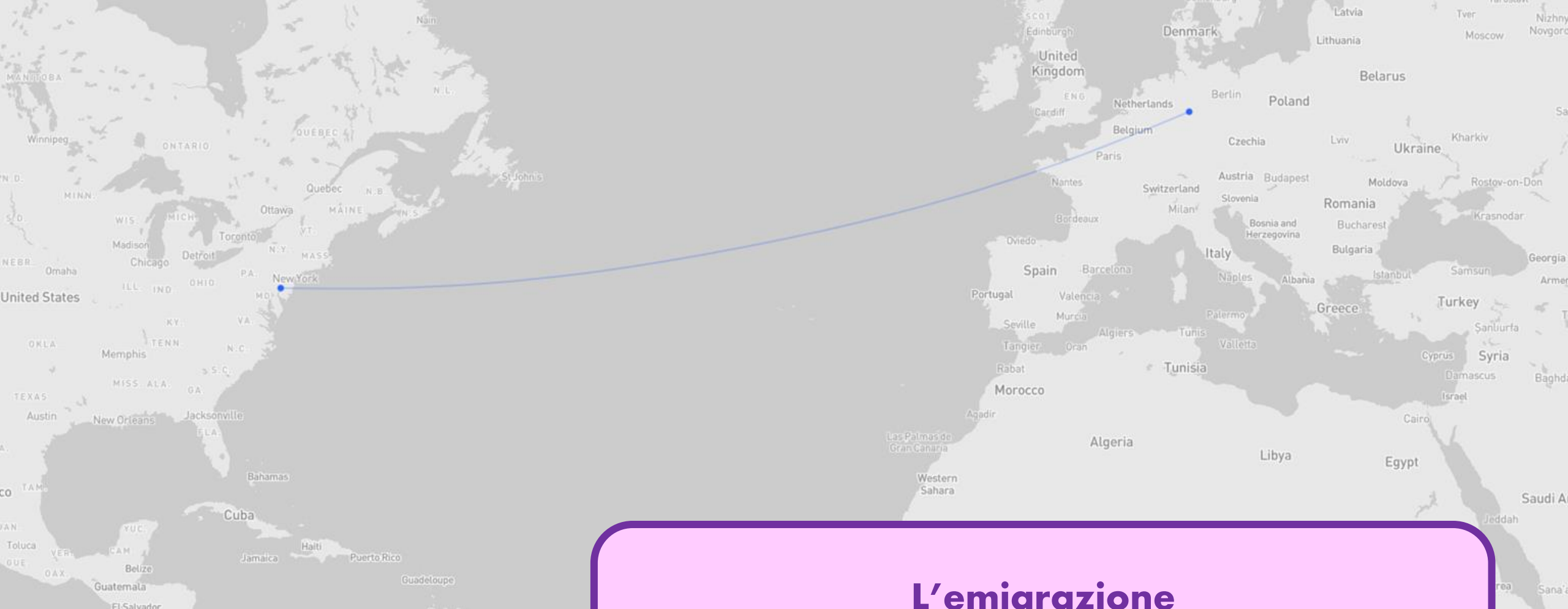
Nome e cognome	GEMMA BARZILAI
Luogo e data di nascita	Trieste, 27 luglio 1895
Studiato a...	Roma
Lavorato a...	Padova, Stati Uniti
Ambito di interesse scientifico	Medicina (Ginecologia)
Luogo e data di morte	26 gennaio 1972



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

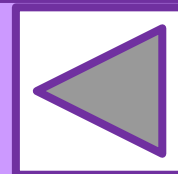
Prima delle leggi razziali, cominciò a lavorare all'Ospedale Regina Elena di Trieste ed insegnò ginecologia all'ateneo di Padova.





L'emigrazione

Gemma emigrò negli Stati Uniti nel 1938.





Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

In America Gemma lavorò a Chicago, dove insegnava istologia e ginecologia, e anche a New York.



Sitografia

[Barzilai Gemma — Scienza a due voci \(unibo.it\)](http://unibo.it)



Nome e cognome	NERINA VITA
Luogo e data di nascita	Bologna 29 settembre 1891
Studiato a...	Bologna: - Istituto tecnico Pier Crescenzi - Facoltà di Scienze (Chimica) - Facoltà di Farmacia (prima a Bologna, poi a Parma)
Lavorato a...	Parma: docente
Ambito di interesse scientifico	Chimica
Luogo e data di morte	Napoli 1960



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

- 14 novembre 1914: si laurea in chimica pura presso l'Università di Bologna
- A Parma lavora come assistente del laboratorio di chimica dell'Università
- A Bologna insegna nella scuola superiore di chimica industriale



L'emigrazione

Nerina Vita dall'Italia emigrò verso la Svizzera nel 1939 con la sorella Elda a causa della guerra e delle leggi razziali.





Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

Nerina Vita purtroppo, mentre era emigrata in Svizzera e a causa delle leggi razziali, non poté svolgere nessuna attività dopo aver perso il proprio lavoro di docente. Venne riammessa all'insegnamento in Italia solo il 7 giugno 1945, alla fine della guerra.

Sitografia

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/832-vita-nerina?searchterm=nerina+vita>



Nome e cognome	RITA LEVI MONTALCINI
Luogo e data di nascita	Torino, 22 aprile 1909
Studiato a...	Torino presso la facoltà di Medicina e Chirurgia
Lavorato a...	<ul style="list-style-type: none"> - Università di Torino - Istituto di anatomia e anatomia patologica - Bruxelles - Istituto Neurologico - Firenze - Croce Rossa - St. Louis - Washington University
Ambito di interesse scientifico	medicina e chirurgia
Luogo e data di morte	Roma, 30 dicembre 2012



Mi ha colpito il fatto che una giovane scienziata sia dovuta emigrare per colpa delle leggi razziali, perché di religione ebraica e per questo, solo per questo, sia dovuta scappare via all'inizio della sua carriera e della sua vita personale e professionale.

Non avere più il diritto di stare nella propria casa, nel proprio Paese, di fare il proprio lavoro, di frequentare i propri amici, solo perché si crede in una religione diversa, ci deve far riflettere e capire che dobbiamo ritenerci fortunati a non aver vissuto in quell'epoca, ma essere nati in una società in cui ci sono i diritti umani sono tutelati, come per esempio il diritto di pensiero, di parola, il poter essere liberi in ogni scelta che facciamo.

Mi è piaciuto come nonostante le difficoltà, Rita non si sia mai fermata, ma abbia continuato a studiare, a fare ricerca, a lavorare e sia poi riuscita ad ottenere quello che voleva e abbia anche vinto un premio Nobel. Grazie a questo ho imparato che è importante non mollare mai, continuare a inseguire le proprie passioni.

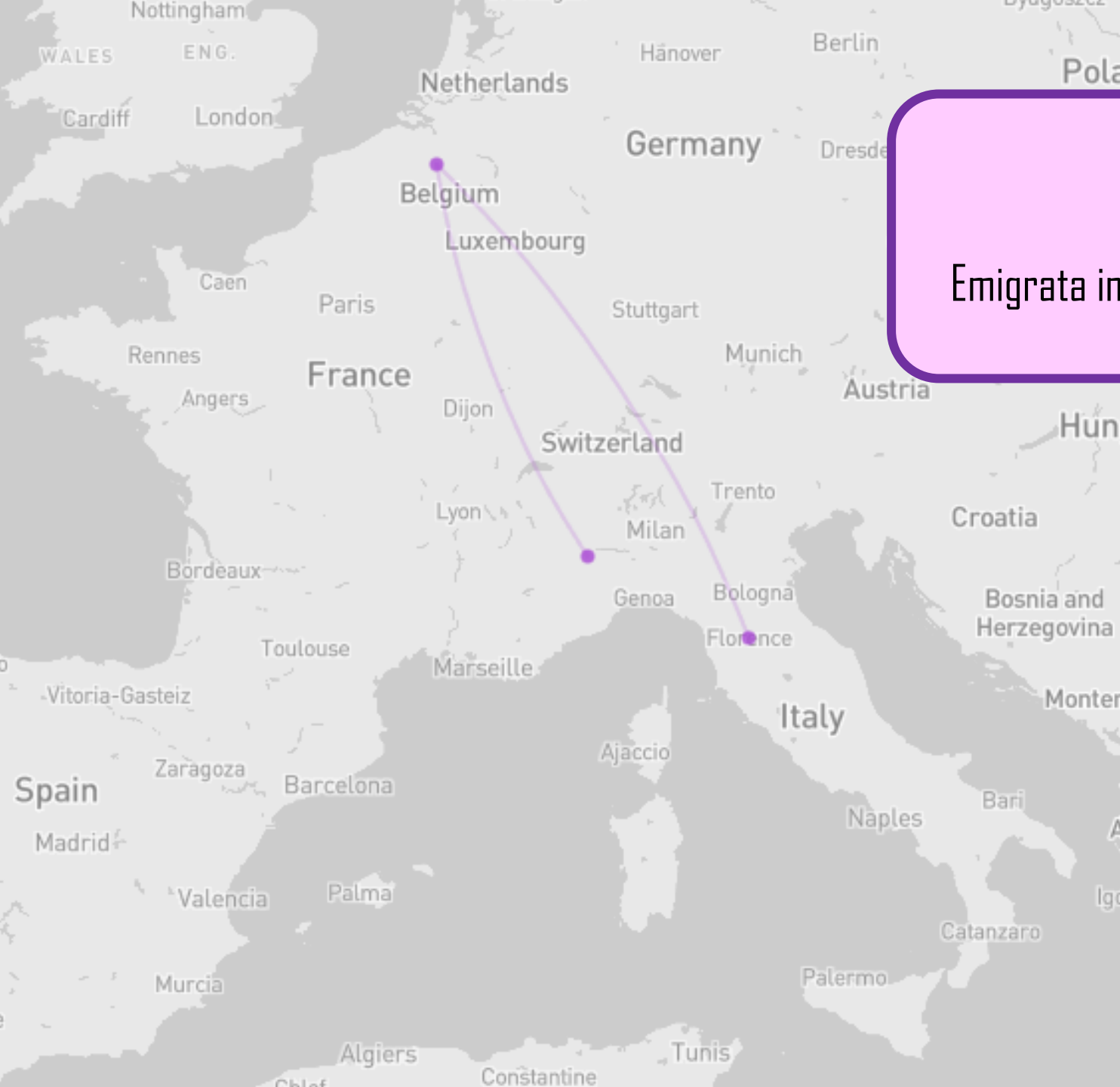
Come ho già detto dobbiamo ritenerci fortunati ed essere liberi di esprimere le nostre opinioni, idee ed essere liberi in ogni cosa che facciamo. Rita Levi Montalcini è l'esempio di una donna che, nonostante le difficoltà della vita, ha saputo fare la differenza e lasciare un segno nella storia della scienza.

(M.M.)

Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Assistente nella
clinica delle malattie
nervose a Torino.





L'emigrazione

Emigrata in Belgio, a Bruxelles, nel marzo del 1939.





Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

Ricercatrice presso l'Istituto Neurologico di Bruxelles.



Scritti relativi

"Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza."

"Dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente."

"Non le fibre nervose, ma le idee germogliavano nel mio cervello, e in modo così tumultuoso da non lasciarmi il tempo di seguire altri pensieri."

"Non esistono le razze. Esistono i razzisti."

Sitografia

<https://www.mondadoristore.it/rita-levi-montalcini-libri-frasi/>

<https://le-citazioni.it/lavori/elogia-dellimperfezione-7911/>

<https://aforismi.meglio.it/aforismi-di.htm?n=Rita+Levi+Montalcini&pag=2>



Nome e cognome	AUGUSTA ALGRANATI
Luogo e data di nascita	Napoli, 2 settembre 1888
Studiato a...	Napoli
Lavorato a...	Buenos Aires - Córdoba - Tucumán
Ambito di interesse scientifico	Medicina
Luogo e data di morte	Buenos Aires - Argentina, 5 ottobre 1950



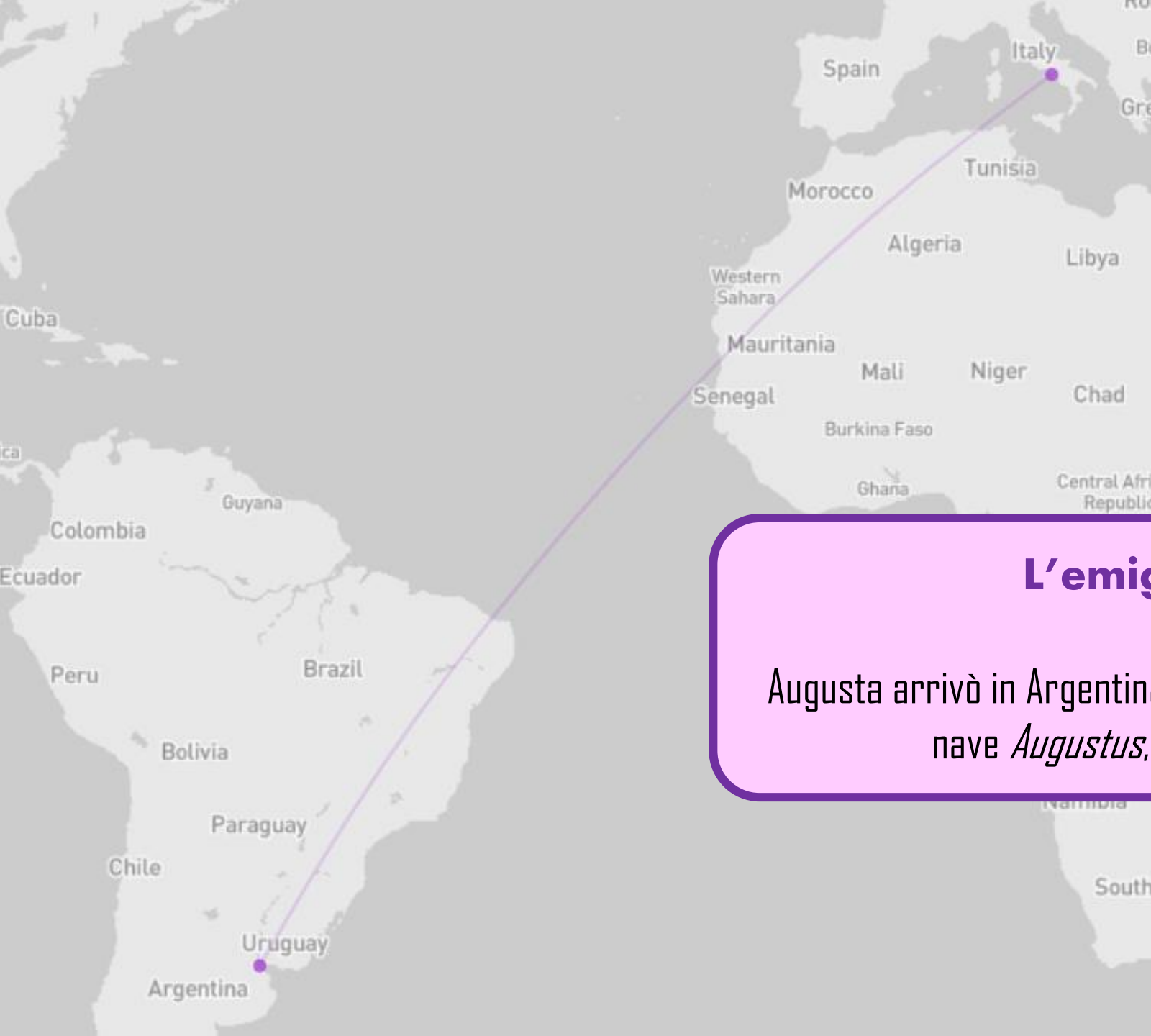
Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Studiò medicina all'ateneo di Napoli, interruppe però gli studi per occuparsi della famiglia e li riprese in età adulta, nel 1925.

Così, con una tesi sulla ghiandola pineale, intitolata «Anatomia della pineale e i suoi rapporti con i tipi morfologici», il 10 luglio 1931 si laureò a Bologna.

Una volta terminati gli studi, Augusta continuò in qualità di assistente volontaria un'attività scientifica.





L'emigrazione

Augusta arrivò in Argentina il 17 luglio 1938 a bordo della nave *Augustus*, partita da Genova.



Attività svolte durante l'emigrazione a causa delle leggi razziali

Augusta aveva trovato due impieghi a Buenos Aires: al mattino lavorava in un laboratorio di istologia e per tre pomeriggi andava a compilare uno schedario bibliografico per un dottore, in una clinica privata.

A Córdoba Augusta lavorò come ricercatrice presso la cattedra di Anatomia patologica della Clinica pediatrica dell'università. A Córdoba collaborò anche con la Commissione di studi per la brucellosi, nominata per combattere l'infezione che colpiva i bovini.

A Tucumán Augusta lavorò come ricercatrice presso l'istituto di medicina regionale Miguel Lillo, occupandosi della malattia di Chagas, un'infezione nota anche come tripanosomiasi americana.



Della scienziata Augusta Algranati mi ha colpita il fatto che, dopo aver smesso gli studi per occuparsi della famiglia, essa li riprese in età adulta e ciò mi ha colpita perché secondo me ha dimostrato di tenerci e che era come una passione per lei che non vedeva l'ora di riprendere. Mi è piaciuto molto il fatto che Augusta si sia data molto da fare anche in ambito lavorativo, facendo tre lavori contemporaneamente.

La storia di questa scienziata mi ha insegnato che quando tengo davvero ad una determinata cosa, devo fare di tutto per poterla realizzare, nonostante le diverse difficoltà che si possono incontrare. Secondo me, una storia come questa trasmette un messaggio di speranza alle nuove generazioni, nel senso che qualsiasi sia la propria passione non bisogna mai lasciarsela scappare ma, anzi, bisogna inseguirla e non mollare mai.

(B.B.)

Sitografia

<https://intellettualinfuga.fupress.com/upload/5763.pdf?a=0598#:~:text=%EF%82%B7%20ASUBo%2C%20Facolt%C3%A0%20di%20Medicina,7653%2C%20%C2%ABAugusta%20Algranati%C2%BB.&text=Aires%3A%206%20ottobre%201939%3B%2017,1939%3B%206%20marzo%201940>



Nome e cognome	EUGENIA SACERDOTE
Luogo e data di nascita	Torino, 9 novembre 1910
Studiato a...	Torino
Lavorato a...	Argentina - Italia
Ambito di interesse scientifico	Medicina
Luogo e data di morte	Buenos Aires - Argentina, 27 novembre 1911



Mi ha colpita la determinazione di Eugenia e della cugina Rita in ambito scolastico; esse studiarono ore su ore con l'obiettivo di entrare nell'Università dei loro sogni e con tanto impegno e determinazione ci riuscirono.

Mi è piaciuto anche molto il legame che Eugenia instaura con la cugina, mi è sembrato che siano una la spalla dell'altra, si appoggiano e si aiutano nei progetti e negli studi comuni.

Dalla storia della scienziata Eugenia Sacerdote, ho imparato che se ci si impegna, se si è determinati e con degli obiettivi ben precisi, si può arrivare a qualsiasi cosa, basta volerlo; ciò porta a fare anche molti sacrifici, ma essi verranno ripagati con la soddisfazione dei risultati raggiunti. Per la società di oggi, una storia come questa, secondo me, incoraggia i giovani e le nuove generazioni dimostrando di poter sempre fare di più.

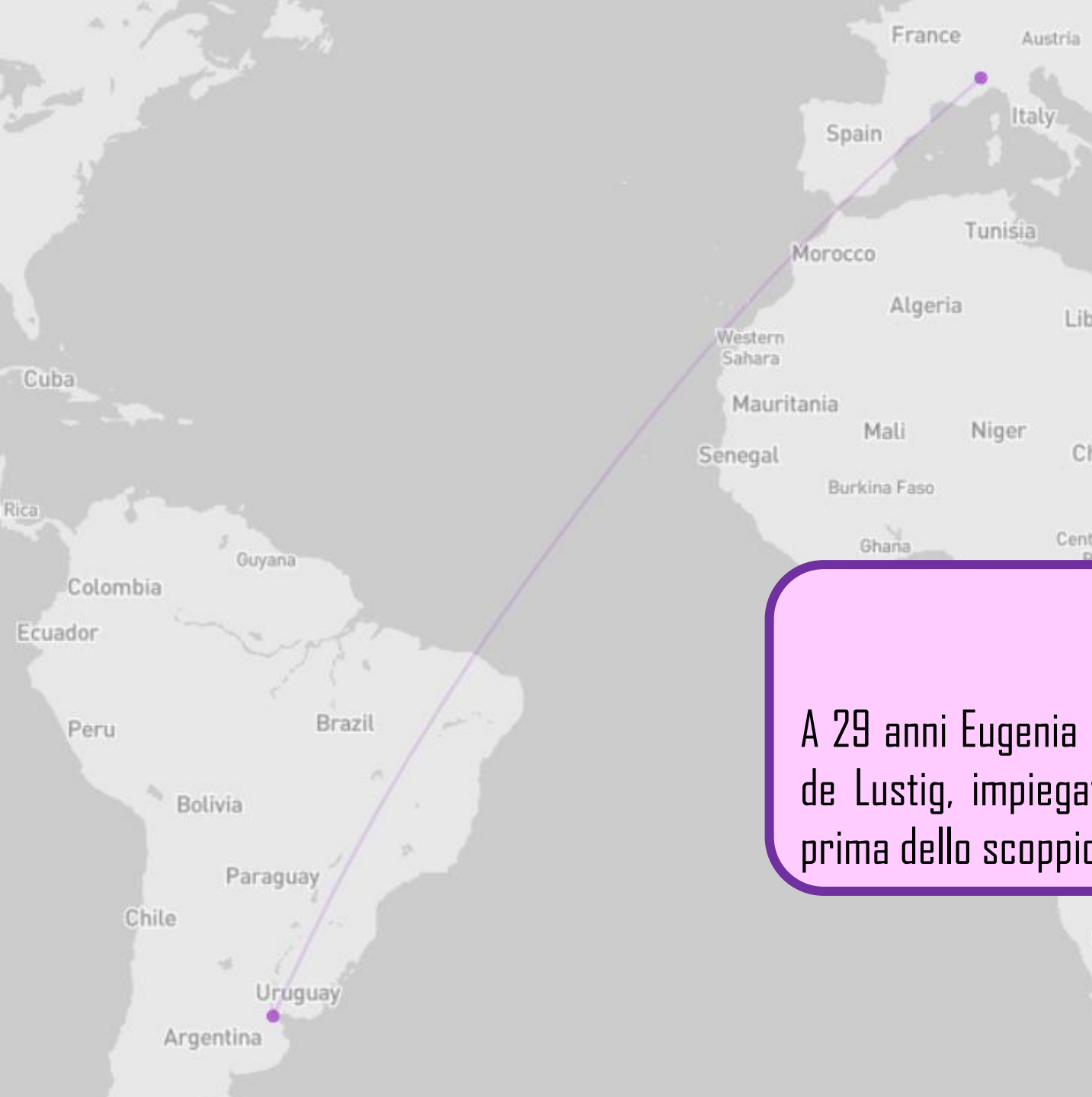
(B.B.)

Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Eugenia Sacerdote e la cugina Rita Levi Montalcini, sognano di realizzare un progetto insolito in quei tempi: iscriversi alla Facoltà di Medicina. Studiano giorno e notte per superare l'esame di ammissione all'Università.

Si laurea nel 1923 con una tesi dal titolo *Relazione critica del sistema nutritivo di V. Pirquet.*





L'emigrazione

A 29 anni Eugenia si trasferisce in Argentina con il marito Maurizio de Lustig, impiegato presso la Pirelli. Arrivano in Argentina poco prima dello scoppio della guerra in Europa, nel luglio 1939.



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

Eugenia, durante gli anni delle leggi razziali, frequenta il corso della cattedra di Istologia all'università di Buenos Aires e come lavoro collabora con il laboratorio dell'Università.



Scritti relativi

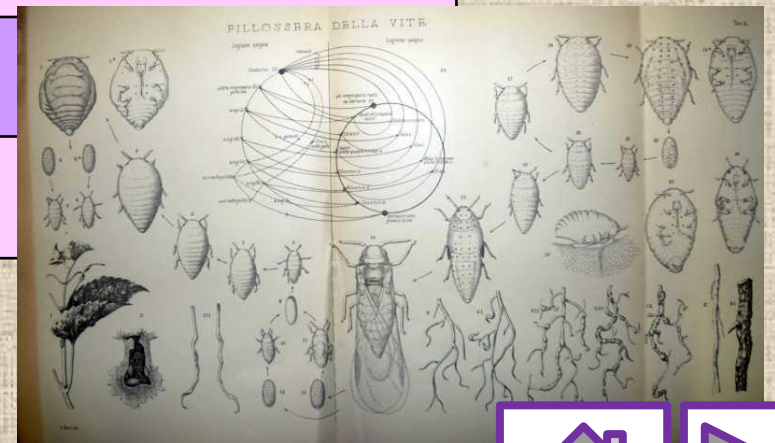
Dopo centinaia di articoli scientifici noti in tutto il mondo, Eugenia pubblica un testo che diventerà un classico dell'istologia: il *Manual de cultivo de tejidos*.

Sitografia

http://www.memoriaemigrazioni.it/prt_raccontietestimonianze_singola.asp?idSez=343



Nome e cognome	ANNA FOÀ
Luogo e data di nascita	Roma, 16 gennaio 1876
Studiato a...	all'Università di Roma
Lavorato a...	<ul style="list-style-type: none"> - neocostituita Stazione di Fauglia (Pisa) - Ministero dell'agricoltura industria e commercio - Scuola superiore di agricoltura di Portici
Ambito di interesse scientifico	entomologia
Luogo e data di morte	Roma, 1944



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Anna Foà lavorò con Giovanni Battista Grassi, suo insegnante di anatomia, su di una tesi sul polimorfismo sessuale di alcuni acari.

Grazie a questa tesi ottenne la laurea all'Università di Roma; subito dopo la laurea riprese lo studio sui flagellati.

Iniziò anche le ricerche presso la Stazione di Fauglia presso Pisa, con lo scopo di avviare una campagna contro la fillossera, un parassita della vite. Scrisse una monografia dal titolo "Contributo alla conoscenza delle fillosserine ed in particolare della fillosserina della vite", insieme a Grassi, Grandori, Bonfigli e Topi.

Anna Foà stampò un libro sul polimorfismo unisessuale del *Rhizoglyphus echinopus* nel quale esponeva le sue analisi e i risultati di esse sul dimorfismo unisessuale degli acari.



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

Anna Foà fu costretta ad abbandonare gli incarichi accademici e venne espulsa dalla Società dei Naturalisti di Napoli in seguito all'emanazione delle Leggi Razziali.

Non si hanno più notizie a partire da quella data, fino alla sua morte che risale al 2 (o forse al primo) luglio 1944.



Scritti relativi

«Gli Ebrei italiani furono fortemente presenti nella Resistenza»

Sitografia

<http://www.culturaitalia.it/>

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/140-foa-anna/581-ciclo-vitale-della-filossera-della-vite-tavola>

<http://scienzaa2voci.unibo.it/>

Non ritengo per nulla giusto escludere da una società, se non da un Paese, una persona che fa una professione o che studia solo a causa della sua etnia, per colpa delle leggi razziali. Leggendo e informandomi su questa scienziata, ho scoperto molte cose, anche sgradevoli. La grinta e la voglia di continuare una carriera è ciò che mi ha trasmesso questa scienziata; il racconto sulla sua vita mi ha interessata e la ammiro molto. Mi è piaciuto molto il modo in cui queste donne, nonostante discriminate, abbiano avuto la forza e la voglia di continuare ed è per questo che ho molta ammirazione nei loro confronti.

(G.D.)



Nome e cognome

LUISA LEVI

Luogo e data di nascita

Torino, 4 gennaio 1898

Studiato a...

- Liceo classico Vittorio Alfieri di Torino
- Facoltà di Medicina di Torino, dove si è laureata nel 1920 con il massimo dei voti.

Lavorato a...



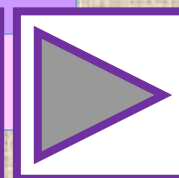
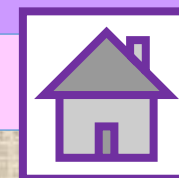
- nel laboratorio medico dell'aviazione durante la prima guerra mondiale
- all'Ospedale della Croce Rossa italiana di Torino
- alla clinica neuropatologica universitaria di Torino
- all'ospedale pediatrico Koelliker di Torino, come medico per le malattie nervose dei bambini.
- nei manicomi centrali veneti dove gestisce dei ragazzi problematici
- ospedale psichiatrico di Pianezza (TO)
- dal 1932 fino alla fine del 1938 alla Casa di Grugliasco (TO), in un ospedale psichiatrico

Ambito di interesse scientifico

Neurospichiatria infantile

Luogo e data di morte

Torino, il 16 dicembre 1983



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Durante la prima guerra mondiale, Luisa Levi ha lavorato nel laboratorio medico dell'aviazione e poi è stata infermiera volontaria presso l'Ospedale della Croce rossa italiana di Torino.

Dopo la sua laurea in Medicina, ha lavorato come assistente volontaria nella clinica neuropatologica universitaria di Torino.

In seguito, ha prestato servizio come medico praticante all'ospedale psichiatrico di Torino e da questo momento in poi, si è dedicata agli studi psichiatrici. Ha lavorato anche all'ospedale pediatrico Koelliker di Torino, come medico per le malattie nervose dei bambini. Luisa Levi inizia così la sua carriera di neuropsichiatra infantile.

Nel 1927 è andata in Francia, a Parigi, per studiare le malattie mentali e le malattie nervose.

Luisa Levi, nonostante la sua ottima preparazione, fa difficoltà a trovare lavoro negli ospedali psichiatrici italiani, perché a quel tempo, si preferiva assumere medici di sesso maschile per incarichi ospedalieri importanti.

Nel 1928 vince un posto nei Manicomi centrali veneti dove deve gestire circa 150 ragazzi che lei definisce "ragazzi anormali".

Nel febbraio del 1930 vince un concorso per gli ospedali psichiatrici di Torino e viene assegnata alla sede di Pianezza (TO).

Nel 1932 si sposta a lavorare sempre come psichiatra, alla Casa di Grugliasco, vicino a Torino.

In questo luogo, per le persone dimesse come guarite dall'ospedale psichiatrico, fonda anche una cooperativa di floricultori, che esiste ancora e che si chiama appunto "Luisa Levi".

All'ospedale di Grugliasco Luisa Levi è rimasta fino al momento dell'applicazione delle leggi razziali del 17 novembre 1938 chiamate: "Provvedimenti per la difesa della razza italiana".



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

A causa delle leggi razziali Luisa Levi, che era ebrea, nel gennaio del 1939 è stata licenziata dall'ospedale psichiatrico di Grugliasco insieme ad altri tre colleghi della sua stessa religione.

Durante la guerra, ormai senza lavoro, Luisa Levi si ritira nella campagna di Alassio, in Liguria, dove svolge lavori agricoli, pota gli alberi e raccoglie olive ed agrumi.

A settembre 1939, la situazione per gli Ebrei diventa più pericolosa ed allora si rifugia con la madre a Torrazzo Biellese, dove è costretta a vivere sotto falso nome per non essere trovata.

In questo paese Luisa Levi presta servizio come medico della Brigata Garibaldi e tiene lezioni di pronto soccorso.

Negli anni del dopoguerra Luisa Levi ha continuato ad operare in ambito scientifico ed ha iniziato anche ad occuparsi attivamente di politica. Nel 1955, con una tesi sulle alterazioni della scrittura dei bambini anormali, è diventata docente di neuropsichiatria infantile.

Nel 1962 ha pubblicato il primo libro di educazione sessuale del dopoguerra intitolato *L'educazione sessuale: orientamenti per i genitori*.



Scritti relativi

«...mia sorella, donna di grande intelligenza e operosa bontà e, per di più, medico valentissimo...e mi incoraggiò e consigliò nelle mie incertezze...

I suoi gesti chiari, il suo vestito semplice, il tono schietto della sua voce, l'aperto sorriso erano quelli a me ben noti che le avevo sempre conosciuto: ma dopo i lunghi mesi di solitudine e i giorni trascorsi a Grassano e a Gagliano, essi apparivano come la presenza improvvisa e reale di un mondo di memoria.»

(brano tratto da «Cristo si è formato a Eboli» di Carlo Levi, fratello di Luisa)

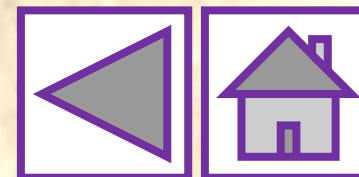
Sitografia

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/1160-levi-luisa>

https://it.wikipedia.org/wiki/Luisa_Levi

<https://www.aspi.unimib.it/collections/entity/detail/99/>

<http://digital-library.cdec.it/cdec-web/persone/detail/person-r5629186/levi-luisa.html>



Nome e cognome

EMMA CASTELNUOVO

Luogo e data di nascita

Roma, 12 dicembre 1913

Studiato a...

Università di Roma "La Sapienza" dal 1932 fino al 1936.
Qui si laurea all'età di 23 anni

Lavorato a...

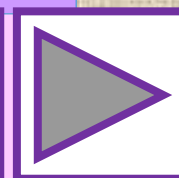
Biblioteca dell'Istituto di matematica dell'Università e scuole secondarie a Roma

Ambito di interesse scientifico

Matematica e didattica della Matematica. Scrive un libro di particolare successo intitolato "Geometria Intuitiva". Nel 1950 la CIEAEM (Commissione Internazionale per il Miglioramento della Matematica), per opera di Caleb Gattegno, vuole Emma tra i fondatori dopo aver letto quest'opera.

Luogo e data di morte

Torino, 16 dicembre 1983



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Emma Castelnuovo vive fin dalla nascita in un ambiente culturale molto stimolante. Guido Castelnuovo (il padre) e Federigo Enriques (lo zio) abitano vicini e si incontrano quasi tutte le sere. Emma ascolta le conversazioni di alta matematica dei due senza capirle, finché un giorno decide di dedicarsi alla matematica. Rimane a lavorare per due anni nella biblioteca dell'Università catalogando testi antichi e mentre li consultava consolida la sua passione per la storia della matematica.

Emma desidera insegnare: nel maggio del 1938 vince il concorso per una cattedra nella scuola secondaria e alla fine di agosto riceve la nomina dal Ministero per prendere servizio.

Il suo sogno sta per realizzarsi, ma purtroppo arrivarono le leggi razziali....



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

Emma Castelnuovo durante il periodo delle leggi razziali resta a Roma, insegnando in clandestinità.

Nella cultura ebraica la scuola ha da sempre grande importanza e dopo la promulgazione delle leggi razziali le comunità ebraiche si organizzano per permettere a bambini e ragazzi di continuare il loro percorso scolastico: a Roma allestiscono la scuola in una palazzina di via Celimontana e chiamano a insegnare i professori espulsi dalle istituzioni pubbliche, come Emma Castelnuovo, dando così vita ad un'apparenza di normalità in una situazione drammatica.

Emma Castelnuovo mi ha colpita particolarmente per il fatto di non essersi arresa anche di fronte all'introduzione delle leggi razziali. Penso che possa essere da esempio per non arrenderci e combattere anche di fronte alle ingiustizie, come lei ha fatto lavorando in una scuola per soli Ebrei.

(Y.P.)



Scritti relativi

I pilastri innovativi della didattica di Emma Castelnuovo sono:

1. Considerare le problematiche concrete come base di ricerca, capaci di coinvolgere l'alunno.
2. Utilizzare un indirizzo storico-costruttivo e non descrittivo.

Emma Castelnuovo suggerisce di lasciare «ai ragazzi il tempo di perdere tempo», nel senso di garantire loro l'opportunità di costruire soluzioni, anziché far loro usare soluzioni già pronte. Il che è come dire dare loro il tempo per riflettere, per pensare, per ipotizzare, per operare con la mente, per arrivare a capire e, quindi, a costruire conoscenze sicure.

Afferma inoltre che *«I giovani che escono oggi dalle nostre scuole secondarie hanno molto spesso l'idea che la matematica consista, da una parte, in un puro meccanicismo e, dall'altra, che si tratti di una costruzione perfetta e ormai terminata, e si chiedono se ancora qualche scoperta possa farsi in questa disciplina».*

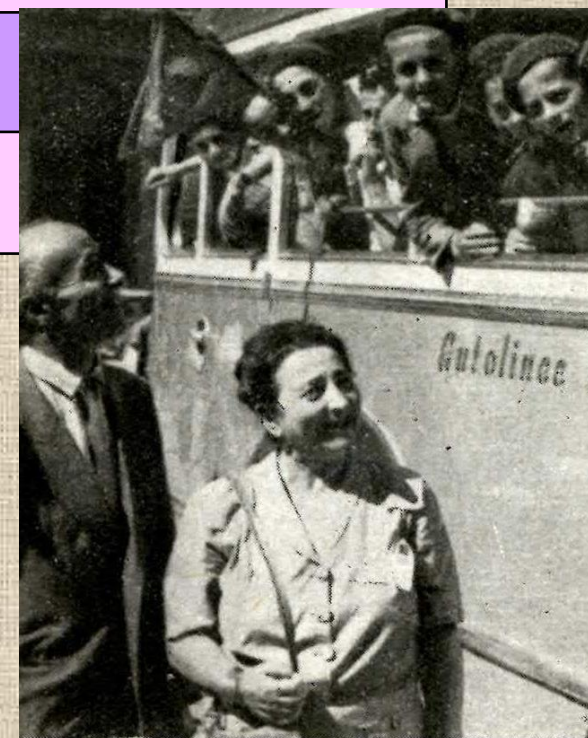
Sitografia

<https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1741837/617583/EmmaCastelnuovo2020.pdf>

https://it.wikipedia.org/wiki/Emma_Castelnuovo



Nome e cognome	ANGELINA LEVI
Luogo e data di nascita	10 maggio 1892 ad Ancona
Lavorato a...	Università di Modena
Ambito di interesse scientifico	Farmacologia e tossicologia
Luogo e data di morte	18 marzo 1975



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Nel 1929 inizia a svolgere attività di ricerca e didattica presso l'Università di Modena e nel 1931 viene ammessa nella Società dei Naturalisti e Matematici di Modena.



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

Nel 1938 fu radiata dall'Università di Modena e perse la qualifica di membro nella Società dei Naturalisti e Matematici di Modena dove fu poi riammessa nel 1945.

Sitografia

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/846-levi-angelina>



Nome e cognome	EMMA SENIGAGLIA
Luogo e data di nascita	Firenze, 24 marzo 1909
Studiato a...	Bologna: <ul style="list-style-type: none"> - liceo classico Galvani - Università Corso di Laurea in Matematica
Lavorato a...	Bologna
Ambito di interesse scientifico	Geometria algebrica
Luogo e data di morte	Bologna, 24 febbraio 1991



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Prima dell'avvento delle leggi razziali, Emma Senigaglia decise di seguire le orme di suo nonno, il celebre matematico Salvatore Pincherle, iscrivendosi al corso di laurea in Matematica presso l'Università di Bologna, dove incontrò Beppe Levi e Giuseppe Vitali. Quest'ultimo indirizzò Emma nel settore della geometria differenziale. In solo due anni pubblicò tre importanti lavori in questa branca della Matematica.

L'ultimo lavoro di Vitali, *"Proiettività dello spazio hilbertiano"*, fu completato grazie a degli appunti scritti da Emma.

Emma fu poi nominata per lavorare all'istituto di matematica dell'Università di Bologna dal 1935 al 1937.



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

A causa delle leggi razziali, Emma Senigaglia non poté più insegnare. Nel primo periodo lavorò nella scuola media israelitica di Bologna. Dall'ottobre del 1943, per non essere deportata, visse in clandestinità in vari luoghi della Romagna e delle Marche. Dal 1944 Emma tentò invano di raggiungere Firenze, decise allora di rimanere nel campo di raccolta a S. Maria degli Angeli dove fece la segretaria. Rientrò poi a Bologna nel 1945 e tornò ad insegnare. Nel 1954 si dedicò al suo ultimo impegno scientifico: la revisione delle bozze di stampa delle *Opere scelte* di suo nonno, Salvatore Pincherle.



Di questa scienziata mi ha colpito molto il fatto che, anche quando sono state emanate le leggi razziali, lei ha continuato a "fare il suo lavoro" anche se in situazioni molto pericolose e difficili.

Mi è piaciuta la sua determinazione e la passione che metteva nella ricerca e nell'insegnamento.

Da lei ho imparato che è importante studiare e avere molti interessi in modo da poter affrontare le difficoltà e poter contribuire al progresso della società.

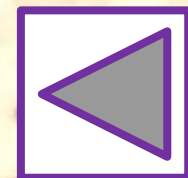
(M.G.)

Sitografia

<https://iris.unito.it/handle/2318/1685495?mode=full.2137>

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/853-senigaglia-emma>

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/853-senigaglia-emma/892-emma-senigaglia-archivio-privato-dr-maurizio/view>



Nome e cognome	PIERA SCARAMELLA PETRI
Luogo e data di nascita	Parma, 18 febbraio 1906
Studiato a...	Firenze
Lavorato a...	- Bologna - Urbino (laurea <i>honoris causa</i> in Farmacia nel 1986)
Ambito di interesse scientifico	Biologia generale
Luogo e data di morte	Urbania, 5 novembre 1992



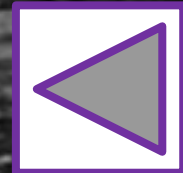
Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Prima dell'avvento delle leggi razziali, Piera lavorava all'istituto agrario di Pescia dove conobbe suo marito Pier Luigi Petri .



Attività svolte durante gli anni delle leggi razziali

Durante il suo periodo di clandestinità, Piera si occupò di attività di analisi in diversi zuccherifici, continuando la propria ricerca.



Mi sono occupata della scienziata Pierina Scaramella Petri che si è occupata, in ambito scientifico, della biologia.

Pierina Petri mi ha colpito molto perché, nonostante fosse perseguitata a causa delle leggi razziali, ha continuato a occuparsi della sua materia facendo scoperte ed esperimenti, anche se le avevano tolto la cattedra di insegnante.

Mi è piaciuto fare questo lavoro perché ho scoperto delle informazioni che non conoscevo e ho conosciuto la vita di una scienziata importante.

Ho imparato che le persone devono avere rispetto tra di loro perché siamo tutti uguali e nessuno deve pensare di poter obbligare delle persone a fare quello che vuole lui.

(G.R.)

Sitografia

[https://www.treccani.it/enciclopedia/pierina-scaramella_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pierina-scaramella_(Dizionario-Biografico)/)



Nome e cognome	ENRICA CALABRESI
Luogo e data di nascita	Ferrara, 10 novembre 1891
Studiato a...	Università degli studi di Firenze
Lavorato a...	<ul style="list-style-type: none"> - Regio Istituto tecnico Galileo Galilei di Firenze - Università di Pisa Facoltà di agraria
Ambito di interesse scientifico	Zoologia, entomologia e agraria
Luogo e data di morte	Firenze, 20 gennaio 1944



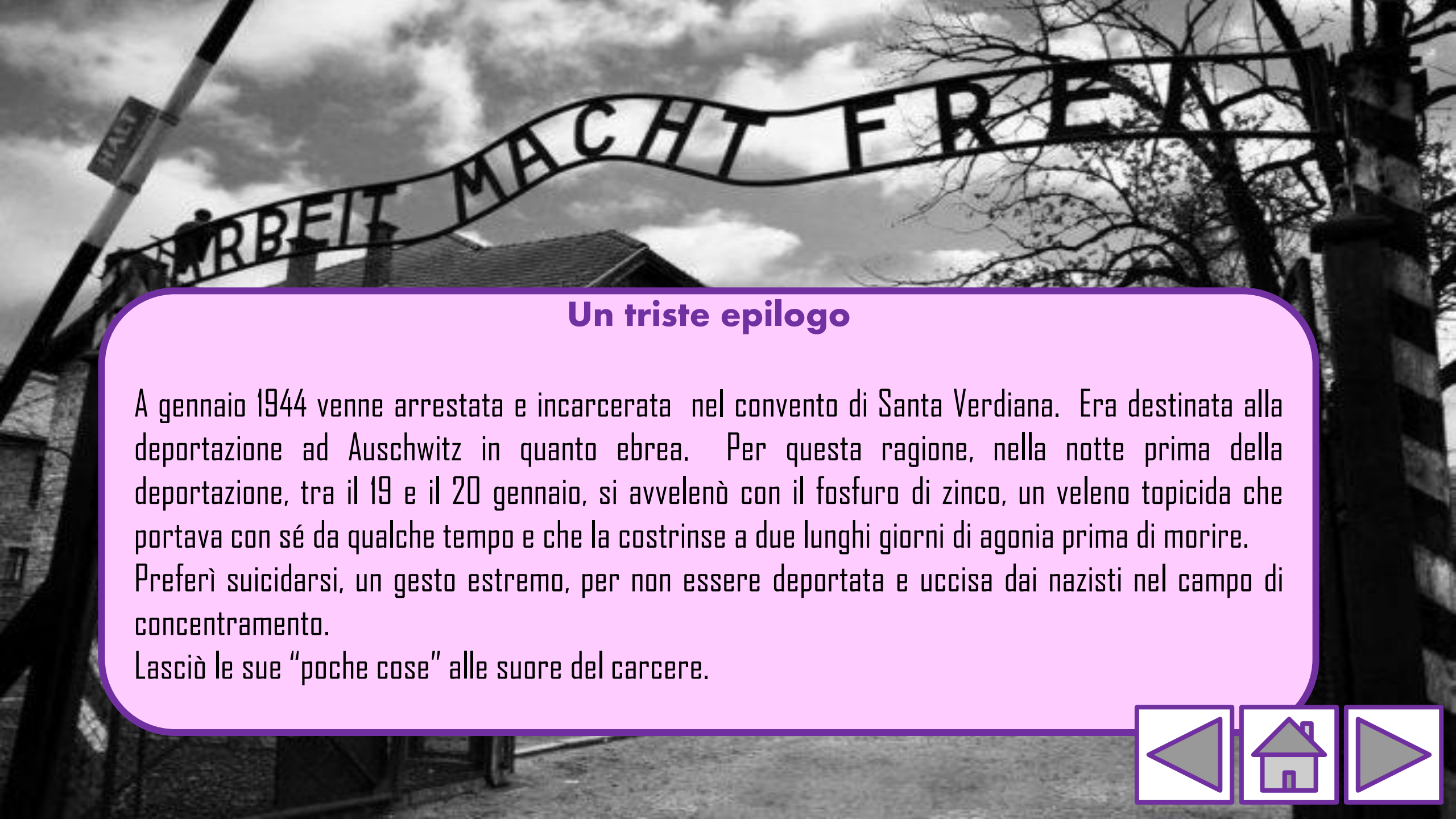
Attività svolte con l'avvento delle leggi razziali

Enrica, dopo l'allontanamento dall'Università di Firenze a causa delle leggi razziali, prima di essere chiamata da quella di Pisa, insegnò al Regio Istituto Tecnico «Galilei» di Firenze, poi al liceo omonimo.

Cacciata anche da Pisa in quanto ebrea in data 14 dicembre 1938, si rifugiò nella scuola ebraica di Via Farini, a Firenze.

Questa fu un'esperienza unica con un gruppo di professori che, già nel settembre del 1938, si erano organizzati per non far perdere l'anno scolastico a una settantina di ragazzi cacciati dalle scuole del Regno. Essi riuscirono a garantire le lezioni fino alla primavera del 1943.





Un triste epilogo

A gennaio 1944 venne arrestata e incarcerata nel convento di Santa Verdiana. Era destinata alla deportazione ad Auschwitz in quanto ebrea. Per questa ragione, nella notte prima della deportazione, tra il 19 e il 20 gennaio, si avvelenò con il fosforo di zinco, un veleno topicida che portava con sé da qualche tempo e che la costrinse a due lunghi giorni di agonia prima di morire. Preferì suicidarsi, un gesto estremo, per non essere deportata e uccisa dai nazisti nel campo di concentramento.

Lasciò le sue "poche cose" alle suore del carcere.



Di Renata Calabresi mi ha principalmente colpito il fatto che sia stata vittima delle leggi razziali nonostante fosse specializzata in materie molto particolari e difficili.

Mi è piaciuto scoprire e informarmi su quello che vivevano le persone in quegli anni e quante difficoltà vivessero le persone a causa delle leggi razziali

Questo lavoro mi ha insegnato ad apprezzare la libertà e la possibilità di esprimermi senza restrizioni e il poter fare ciò che si vuole.

La storia di Renata Calabresi mi ha insegnato quanto le leggi razziali fossero sbagliate e quanto fossero crudeli.

(F.T.)

Sitografia

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/enrica-calabresi/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Enrica_Calabresi



Nome e cognome	ANNA SEGRE (ANNETTA)
Luogo e data di nascita	Vercelli, 24 febbraio 1897
Studiato a...	- Istituto Tecnico ad Asti - Università di Matematica a Torino
Lavorato a...	Istituto Magistrale "R. Lambruschini" di Genova
Ambito di interesse scientifico	Matematica e fisica
Luogo e data di morte	Auschwitz, 1944



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Anna faceva parte della Comunità Scientifica Nazionale e dell'Unione Matematica Italiana. Durante la prima guerra mondiale, si dedicò ad uno speciale laboratorio con le compagne di studi per confezionare abiti e coperte per soldati e profughi. Insegnava matematica e fisica all'Istituto magistrale "R. Lambruschini" di Genova.





Un triste epilogo

A causa delle leggi razziali del regime fascista, Anna Segre viene espulsa dall'istituto dove insegna. Viene arrestata a Chiavari, incarcerata a Milano e deportata nel 1944 ad Auschwitz. Si presume sia morta durante la deportazione.



Riguardo ad Anna Segre mi ha colpito la sua passione per lo studio, tanto da frequentare il liceo, l'università fino a laurearsi e a ottenere la cattedra per l'insegnamento di matematica e fisica presso l'Istituto Magistrale "R Lambruschini" di Genova.

Mi è piaciuto scoprire le diverse attività svolte da questa donna e il suo protagonismo nell'ambito della fisica e della matematica.

Leggendo queste vicende, ho imparato ad apprezzare molto di più la mia libertà e i miei diritti, pensando alle moltissime persone che hanno subito ingiustizie senza potersi difendere.

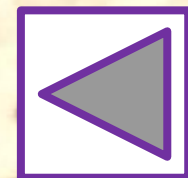
Storie come questa ci fanno capire quanto siamo fortunati ai giorni d'oggi ad avere libertà e diritti che ci sembrano scontati, ma che un tempo non erano presenti, e se qualcuno li proponeva non venivano presi in considerazione.

(E.I.)

Sitografia

[https://www.treccani.it/enciclopedia/annetta-segre_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/annetta-segre_(Dizionario-Biografico)/)

<http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/852-segre-anna-annetta>



Nome e cognome	MARIA ZAMORANI
Luogo e data di nascita	Ferrara, 4 novembre 1893
Studiato a...	- Liceo Ludovico Ariosto di Genova - Facoltà di Medicina a Genova
Lavorato a...	Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, reparto pediatrico
Ambito di interesse scientifico	Medicina
Luogo e data di morte	Auschwitz, 1944



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Già prima di laurearsi svolse un'attività laboratoriale e di pratica medica. Fu assistente in una sezione medica e in ospedale.

Diventò una pediatra e fu inserita ufficialmente nell'Accademia delle Scienze di Ferrara.

Riguardo la vita di Maria Zamorani, mi ha colpito il fatto che a quei tempi una donna potesse praticare attività laboratoriali e mediche come assistente fino a diventare una pediatra.

Mi ha colpito anche l'incredibile volontà di Maria di salvare il suo destino, volontà che purtroppo non è bastata.

(E.I.)





Un triste epilogo

Gli Ebrei vengono cercati dal regime per essere deportati nei campi di concentramento e Maria Zamorani si rifugia nell'ospedale Sant'Anna, perché si sente in pericolo. Purtroppo viene catturata insieme ad altri. Il 23 maggio 1944 questi deportati arrivano ad Auschwitz, ma di lei non si hanno più notizie e non si conosce la data precisa della sua morte.



Scritti relativi

"Figura femminile importante che ha profuso con spirito di sacrificio e profonda etica professionale la propria missione di medico."

[Inaugurazione Targa della Memoria, dedicata a Maria Zamorani – Ferrara, 8 marzo 2021]

Luogo della Memoria
dedicato alla pediatra ebrea
MARIA ZAMORANI
Ferrara 1893 - Auschwitz 1944

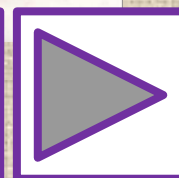
Sitografia

https://www.treccani.it/enciclopedia/maria-zamorani_%28Dizionario-Biografico%29/

<https://www.movio.beniculturali.it/asfe/memoriadelricordodaferraraafossoli/it/33/maria-zamorani>



Nome e cognome	VANDA MAESTRO
Luogo e data di nascita	Torino, 27 maggio 1919
Studiato a...	Genova, dove si è laureata
Ambito di interesse scientifico	Laureata in chimica
Luogo e data di morte	Auschwitz, 31 ottobre 1944



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Vanda Maestro partecipa con alcuni amici a Torino alla difesa del Tempio Ebraico (nel 1942); quindi prende parte della lotta di liberazione in Valle D'Aosta nel 1943; nello stesso anno viene arrestata e portata in un carcere ad Aosta .

Di Vanda Maestro mi ha colpito il fatto che, anche quando è stata catturata e portata nel campo di sterminio di Auschwitz, non si è mai demotivata e abbattuta. Ho trovato molto interessante approfondire la sua storia perché, anche tramite testimonianze come quelle dell'amico Primo Levi, ho capito quello che hanno passato e come hanno affrontato quella situazione. La sua storia e quelle di tutte le donne come lei, dovrebbero farci capire che non ci sono diversità di razza e che non ci sono razze superiori alle altre.
(A.M.)





Un triste epilogo

È stata arrestata a Brusson (Aosta) dove collaborava con un gruppo di partigiani e successivamente è stata deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, dove non sopravvive e muore il 31 ottobre del 1944.



Scritti relativi

Un ricordo di Vanda, attribuito a Primo Levi, che così la descrive in quel periodo (1943):

“Chi la vide allora, su per quei sentieri già sepolti sotto la neve, non ne può dimenticare il viso minuto e gentile, segnato dallo sforzo fisico e da una più profonda tensione: poiché per lei, come per i migliori di quel tempo e di quella condizione, la scelta non era stata facile, né gioiosa, né priva di problemi.”

Sitografia

<https://www.mosaico-cem.it/cultura-e-societa/personaggi-e-storie/un-nome-tra-milioni-di-vittime-per-ricordare-auschwitz-vanda-maestro-amica-di-primo-levi/>

<http://digital-library.cdec.it/cdec-web/persona/detail/person-5040/maestro-vanda.html?persone=%22Maestro%2C+Vanda%22>



Nome e cognome	LUCIANA NISSIM MOMIGLIANO
Luogo e data di nascita	Torino, 20 ottobre 1919
Studiato a...	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola primaria e secondaria a Biella - Università a Torino
Lavorato a...	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile a Ivrea nell'asilo Nido Olivetti - Psicoanalista
Ambito di interesse scientifico	Si specializza in pediatria all'Università di Torino
Luogo e data di morte	Milano, 1 dicembre 1998



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

Nel 1937 si iscrive alla facoltà di Medicina e consegue la laurea nel 1943.





Un fortunato epilogo

Nel 1943 Luciana venne stata deportata nel campo di concentramento di Fossoli, provincia di Modena; qui rimase fino al 1944.

In seguito fu mandata ad Auschwitz ma riuscì a ritornare a casa alla fine della guerra.

Del gruppo di partigiani di cui faceva parte, solo lei e Primo Levi rientrarono in Italia.



Scritti relativi

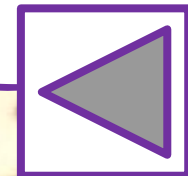
Scrisse di getto il saggio *«Ricordi della casa dei morti»* che venne pubblicato nel 1946 nel volume *«Donne contro il mostro»*.

“Io ero avanti, avevo già trovato Primo Levi, abbiamo deciso io e Vanda. (.....) I biografi di Primo Levi hanno sentito dire, per esempio, che Vanda Maestro aveva fatto un lavoro di staffetta partigiana. Allora io Vanda la ricordo come una persona fragile, timida, spaventata, debole, la vedo poco nei panni dell'eroina, però mi dicono che aveva fatto, per esempio, la staffetta. Devo dire che tante cose non le sapevo, le ho scoperte dopo.” (da una intervista del 1995)

Sitografia

<https://www.mosaico-cem.it/cultura-e-societa/personaggi-e-storie/un-nome-tra-milioni-di-vittime-per-ricordare-auschwitz-vanda-maestro-amica-di-primo-levi/>

<https://www.figlidellashoah.org/pagina.asp?id=121>



Nome e cognome	VITTORINA SEGRE
Luogo e data di nascita	Torino, 3 aprile 1891
Studiato a...	Istituto tecnico di Savona Università di Torino, sezione fisico-matematica
Lavorato a...	Insegnante di Matematica nelle scuole superiori
Ambito di interesse scientifico	Matematica
Luogo e data di morte	Auschwitz, 31 gennaio 1944



Fondazione CDEC Archivio Fotografico



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

- 3 febbraio 1914: Laurea in Matematica discutendo una tesi di Fisica Matematica diretta da T. Boggio
- 21 novembre 1914: Diploma di Magistero con una tesina in geometria elementari diretta da C. Segre
- Insegnante di matematica nelle Scuole tecniche di Pinerolo e Saluzzo
- Partecipante alle Conferenze Matematiche Torinesi





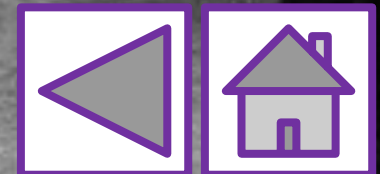
Un triste epilogo

Arrestata a San Remo, parte per Auschwitz con il convoglio n. 05 dal carcere di Milano il 6/12/1943, giungendo nel campo di concentramento l'11/12/1943. Qui perde la vita nel 1944.

Sitografia

<http://digital-library.cdec.it/cdec-web/persone/detail/person-7157/segre-vittorina.html>

https://www.airdm.org/wp-content/uploads/2020/01/2.2.9-SN2019_Erika_Luciano_IIparte.pdf



Nome e cognome	DIANA JACCHIA
Luogo e data di nascita	Lugo di Romagna, 21 maggio 1881
Lavorato a...	Insegnante di Matematica a Cesena
Luogo e data di morte	Auschwitz, 30 aprile 1944

 MUNICIPIO DI CESENA

UFFICIO DI STATO CIVILE

Appartiene alla
RAZZA EBRAICA
come da verbale N. 7
in data 27.2.1939.XVII^a
del Comune di Cesena

Certificato Anagrafico di Nascita per uso amministrativo

IL SOTTOSCRITTO CERTIFICA

Che dai registri anagrafici di questo ufficio rilevasi che:

I A C C H I A D I A N N A (^)

figlio di fu Sabatino e di fu Forli Fanny

è nato nel Comune di LUGO Prov. di Ravenna

il giorno 21 = Ventuno = del mese di Maggio

dell'anno 1881 =

(da riportare in lettere) milleottocentottantuno.

Cesena, li 27.2.1939.XVII^a =

(^)*cittadina italiana, nubile.*



L'Ufficiale Delegato



Tip. Fondi, I. - 1939 - c. 5000

Archivio anagrafico del comune di Cesena:
documento che attesta l'appartenenza alla razza ebraica



Attività svolte prima dell'avvento delle leggi razziali

È stata insegnante di matematica a Cesena.
Ha prestato servizio volontario negli ospedali della Croce Rossa durante la Prima Guerra Mondiale.



Lapide sulle Rocca Estense di
Lugo di Romagna



Scritti relativi

"Il 17.12.43 le sorelle Jacchia prof. Diana e Dina furono arrestate da agenti del Commissariato di PS di Cesena e trasportate a Forlì, ove rimasero in stato d'arresto per circa un mese alloggiate all'albergo del Commercio.

Il giorno 23.1.44 furono condotte a Ravenna assieme ad altri ebrei; da questo momento nessuna notizia precisa è più pervenuta alla famiglia, ed il silenzio sulla loro sorte perdura tuttora. Sembra che, dopo una notte di permanenza nelle Carceri di Ravenna siano state consegnate con gli altri ad una tradotta tedesca in viaggio per il Nord. Mentre i mobili della abitazione, assieme ad altri indumenti, restarono affidati alla famiglia dello scrivente - di cui le Sig.ne Jacchia sono zie paterne."

(da una Lettera dell'Avvocato G. Jacchia di Bologna 28.8.45 al Prefetto di Forlì)

Sitografia:

<https://www.snbr.it/jacchia-diana/>

<https://www.snbr.it/lugo-lapide-famiglie-ebree-deportate/>

https://resistenzamappe.it/cesena/cs_persecuzione/cs_lesorellejacchia#cs_lesorellejacchia-7

